

L'itinerario è diviso in due percorsi ad anello collegati fra di loro tramite via Perola. Il primo ha due varianti impegnative da Ganda che si connettono con il secondo percorso al Laghetto delle Trote ed una in Pradello che porta in Merà. In alternativa alla salita di Trevasco, nel secondo, si può raggiungere la loc. Villino Rumi lungo la più facile via Piazze.

PERCORSO A [facile] 23 km h 2:10

Albino – pista ciclopedonale - Cene (collegamento con itinerario n. 3) – ex Cottonificio Bellora – Gazzaniga – Orezza – Ganda (varianti) – Sorgente Albe (M. Rena) – Pradello (variante) - Comenduno – pista ciclopedonale – Albino.

Variante A1 Ganda – Camocco – Pisti – Madonna di Petello – Perola (collegamento con Merà e con Comenduno) – Albino.

Variante A2 Bivio di Ganda – Amora (collegamento con A1 e con itinerario n. 1) – Vallogno – Ama – Piano d'Ama – Monte Nigromo – Laghetto pesca sportiva – Cedrello - Perola – piazza Stazione di Albino.

PERCORSO B [impegnativo] 20 km h 1:45

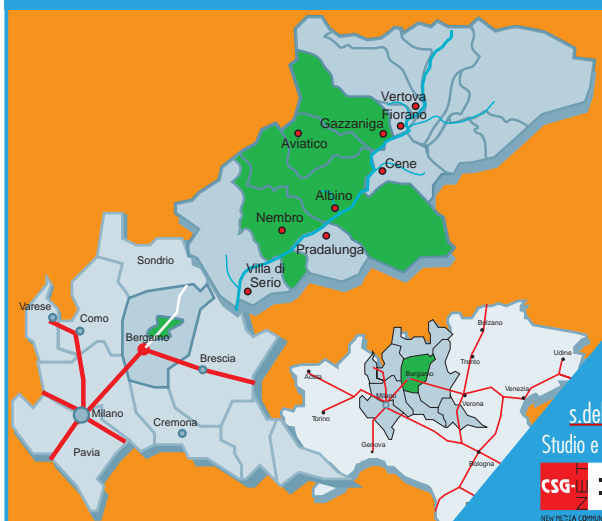
Albino (piazza Stazione) – pista ciclopedonale - Pradalunga (collegamento con itinerario n. 4) – passerella Crespi – Centro Sportivo Saletti – Nembro – Trevasco – Piazze di Albino – stazione di partenza della funivia Albino-Selvino – Santuario della Madonna della Neve – Laghetto pesca sportiva – Cedrello – Perola – piazza Stazione.

Numeri utili

Sala operativa antincendio tel.: 115

Pronto intervento tel.: 118

INQUADRAMENTO



NON
accendiamo
fuochi nei
boschi



NON
abbando-
niamo
i rifiuti



NON
danneggiamo
gli alberi e i
fiori



Sui sentieri è
vietato il
transito con i
mezzi
motorizzati
art. 23
L.R. 8/76

Testi ed itinerari
Sergio Del Bello
s.delbello@fiscalinet.it
Studio e realizzazione grafica
C.S.G. srl
www.csg-net.it



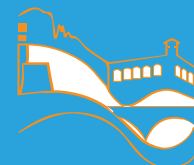
Dall'altopiano di Aviatco alle rive del Serio

Montari in mountain bike

2

ALBINO
NEMBRO
GAZZANIGA
AVIATICO

PEDALANDO IN VALLE SERIANA



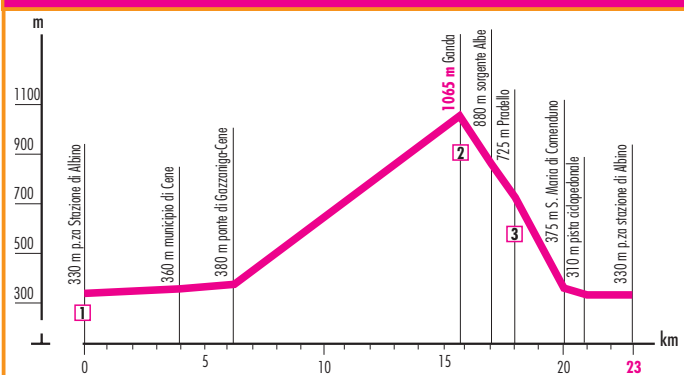
PERCORSO A 1 A km 0

Dal parcheggio nel piazzale della Stazione (325 m.) si imbecca la pista ciclopedonale che risale, sul versante destro orografico il fiume Serio fino al municipio di Cene (collegamento da qui con l'itinerario n. 3). Si continua lungo la pista fino al suo termine e si prosegue per via XXV Aprile e via Bellora, lungo la quale si trova, a sinistra, il neonato Parco Paleontologico e, a destra, l'omonimo storico stabilimento industriale. Si attraversa il fiume Serio sul vecchio ponte di Cene e si entra in Gazzaniga. Si raggiunge per via Gelani la Chiesa Parrocchiale. Dietro la Parrocchiale si devia prima a sinistra poi subito a destra imboccando in salita via S. Rocco che porta alla chiesa omonima. Si prosegue fino all'ampia svolta a destra e, risalito un breve pendio, ci si immette sulla strada provinciale n. 41 risalendola (alla curva collegamento con itinerario n. 1). Si oltrepassa l'abitato di Orezza (700 m.), il bivio per Coldrè (collegamento con itinerario n. 1) fino a raggiungere dopo circa 8 km. l'altopiano di Ganda (1066 m.). Si devia quindi a sinistra entrando nel nucleo abitato di Ganda posto in posizione panoramica sulla Valle Seriana.

2 A km 15,5

Dal piazzale antistante la Chiesa di S. Maria Assunta di Ganda (1070 m.) si svolta a destra e si prende la mulattiera che, con fondo frastagliato (Cai n. 538, M. Rena nn. 2 e 4) discende allontanandosi dall'abitato e si porta sul versante settentrionale del Monte Rena in una zona boscosa. Sulla destra, versante di monte, si incontra una cavità naturale detta *il Bùsde la Cava*, si prosegue in single track discendendo il versante montuoso del Monte Rena. Poco più avanti, ancora sulla destra, appena a monte del sentiero, si trova una sorgente naturale d'acqua detta Sorgente Albe (870 m.). Raggiunto il prato del Col del Bates (890 m.) la pendenza si fa più accentuata e, poco dopo, ci si immette su una strada con fondo livellato con lastre di pietra cementate fra di loro. Occorre fare attenzione e scendere con prudenza lungo questo tratto soprattutto se lo si affronta quando il fondo è bagnato. In località Pradello (730 m.) vi è un piazzale e la diramazione a sinistra della cementata che porta a Merà (M. Rena n. 3).

ALTIMETRIA A



Appena prima di entrare nell'abitato di Ganda (1070 m.) si prende a destra l'unica strada asfaltata esistente che percorre il crinale del Monte Rena. Si tratta di una dei più belli e caratteristici tronchi di strada montana della bassa Valle Seriana con andamento pianeggiante, estesa vista panoramica su entrambi i versanti in un ambiente naturale non contaminato dall'espansione edilizia. Dopo circa 300 m. in corrispondenza di un piazzale si devia a destra e si prende il sentiero (M. Rena n. 3) che scende in diagonale per il prato sul versante opposto. Giunti nel bosco il sentiero continua a scendere per la Valle di Camocco attraversando prati a pascolo con cascine e rustici. Termina incrociando la mulattiera (Cai n. 537) (750 m.) che sale da Bondo Petello ad Amora poco al di sopra della località Pisci. Si raggiunge il sottostante Mulino di Pisci (680 m.) non senza difficoltà per il fondo gradonato e molto accidentato che costringe in alcuni punti ad avanzare a piedi con bici a mano. Dal Pisci si continua su una stretta carrareccia (M. Rena nn. 3,4) con fondo naturale e leggera pendenza che, in breve, porta al Santuario della Madonna di Petello (660 m.). Si prosegue con regolarità fino alle grotte di Petello, poco oltre le quali il fondo stradale diviene cementato e la strada scende a serpentina. Da qui si può effettuare in senso inverso il percorso B (vedi sotto al punto 2B) fino al Laghetto pesca sportiva oppure imboccare a sinistra la mulattiera (M. Rena nn. 1 e 3) che scende fino a Perola di Albino. Mantenendo poi sempre la destra si arriva, passando per un tratto sterrato in via L. Ariosto; la si discende fino alla Chiesa di S. Bernardo, si continua per viale A. Moro e viale Libertà, si attraversa la statale e si arriva nel piazzale della Stazione, punto di partenza.

Variante A1

Da Ganda si risale la strada provinciale n. 41 fino ad Amora (collegamento con itinerario n. 1). Si devia a sinistra scendendo per la strada che porta alla Chiesa di S. Bernardino in Amora Bassa. Un tornante al di sotto di questa si imbecca a destra la vecchia mulattiera (Cai n. 537) che, in corrispondenza di una tribulina, interseca la nuova strada asfaltata di collegamento con Ama (Cai n. 537). Da questo punto si può proseguire lungo la mulattiera, che si addentra fra le case del piccolo borgo, le oltrepassa e scende per il prato sottostante ed in breve, superato un bellissimo tratto gradonato, raggiunge l'incrocio con il sopracitato sentiero di Camocco (vedi punto 2A, variante A1). Il percorso proposto, suggerito per i bikers più allenati e preparati, prevede di percorrere la nuova strada asfaltata (Cai n. 537, M. Rena n. 4) che, passando per Vallogno, porta ad Ama di Aviatico (930 m.) (collegamento con itinerario n. 1). Si passa il viale della Chiesa del SS. Salvatore e, al tornante, si devia a sinistra per via Piano d'Ama. Appena oltre il cimitero si continua a sinistra, versante di valle, su una strada cementata gradonata che si addentra nel bosco. Poco dopo si devia a destra imboccando un sentiero in leggera discesa individuabile anche per la presenza del segnavia n. 5 del M. Rena. Il sentiero oltrepassa il Monte Nigromo (920 m.) e, subito dopo, scende a serpentina fra le conifere di una pineta, presentando alcuni passaggi stretti e difficili. All'altezza di un vecchio palo della corrente elettrica, si incontra la mulattiera che proviene dal Santuario della Madonna della Neve (vedi percorso B, punto 2B). Termina su via Valgua di Albino, circa 100 metri più a valle del Laghetto "Le trote" di pesca sportiva. Si veda per il proseguimento il percorso B, punto 2B.

Variante A2

3 A km 18

Dall'incrocio in località Pradello (Cai n. 538) si continua a scendere sulla strada cementata prima e


asfalta poi fino a Comenduno. In alternativa, per gli appassionati di discesa, nei pressi della località Ol Coren, si può deviare a sinistra, versante di valle, prendendo la vecchia mulattiera per Comenduno, che però, si trova in cattivo stato di conservazione. Appena prima di uno slargo stradale ricavato in una zona di impluvio, si devia a sinistra imboccando una strada cementata all'ingresso della quale vi è un cartello stradale di divieto d'accesso. Continuando diritto, invece, si arriva in Perola dove è possibile giungere alla partenza seguendo la parte conclusiva del percorso **B** (vedi sotto al punto **2 B**). Si incrocia subito, sulla sinistra, la vecchia mulattiera e un bacino dell'acquedotto, mentre, sulla destra, una pregevole abitazione rustica ben restaurata. Più avanti la sorgente *Fontani*, poi la Cappella degli Alpini e più sotto la Chiesa della Visitazione di Maria a S. Elisabetta di Comenduno. Passata la Chiesa Parrocchiale si devia a sinistra per via Sottocorna poi subito a destra, si attraversa la strada provinciale, si continua su via Serio fino alla pista ciclopedonale. Si devia a destra e la si percorre fino al piazzale di partenza.

Variante

Dall'incrocio sopraccitato in località Pradello, svoltando a sinistra, in direzione opposta a Comenduno si percorre la strada cementata (M. Rena n. 3) che con andamento pianeggiante ed una vista panoramica sulla Valle Seriana, arriva in località Merà (610 m.). Si segue a destra (Cai n. 520) la strada che termina tra alcune case. Si continua a sinistra su una mulattiera (Cai n. 520) che abbandona i pascoli di Merà per abbassarsi con pendenza sempre più accentuata fino a raggiungere la strada di fondovalle (via card. Gusmini) in località Rova di Gazzaniga. Si risale svoltando a sinistra tutta la via Gusmini, poi via Manzoni fino alla piazza XXV Aprile dove si trova la Chiesa Parrocchiale di Gazzaniga e da qui, ripercorrendo in senso inverso il tracciato descritto al punto **1A** sopra, si giunge ad Albino.

PERCORSO B

1 B km 0

Da piazzale della stazione si attraversa il fiume Serio sul vecchio ponte e si percorre la pista ciclopedonale fino alla passerella Honegher in Pradalunga. Si continua sempre lungo la pista ciclopedonale fino alla passerella Crespi per mezzo della quale si attraversa il fiume Serio. Da qui si può arrivare a Trevasco seguendo due vie che si ricongiungono all'inizio della via omonima 

- si devia a sinistra per via ex Ferrovia fino al centro sportivo Saletti, poi a destra per via Nembrini; quindi si continua sulla via pedonale Carso che supera la roggia Seriola e sottopassa la strada provinciale n. 35 della valle Seriana. Si procede poi per via Colleoni, via Tasso ed infine via Fontane che termina in via Trevasco;
- in alternativa dopo la passerella Crespi si continua per la via omonima, si sottopassa la strada provinciale e si sale alla Chiesa di S. Faustino di Nembro (300 m.). Proseguendo poi per la via omonima e successivamente deviando a destra per via Madonna dell'Uva si arriva all'incrocio con via Trevasco.

La via risale la Valle del Carso allontanandosi dall'abitato di Nembro. Percorso circa 1,5 Km. di impegnativa salita, poco prima di Trevasco S. Vito, all'altezza, sulla sinistra,

di un piazzale sterrato, si devia a destra su una strada sempre in salita. Fatto un tornante, poco più avanti, dove si trova una grossa casa abbandonata detta il Palazzo (520 m.), il fondo diviene sterrato e, nei pressi di un gruppo di case, si continua su un sentiero che devia leggermente a sinistra. Avanzando fra i boschi si incrocia la strada asfaltata d'accesso al Villino Rumi, la si oltrepassa, continuando sul sentiero che si mantiene in quota. Più avanti lo stesso inizia a salire guadagnando quota e, superata la Valle Guarnisco, diviene molto più ripido fino alla vasca d'acqua del servizio antincendio. Da qui inizia la discesa lungo la carrareccia realizzata per l'accesso alla vasca che termina su una via, che a sinistra si immette in via Piazza (440 m.). Esiste una bretella che raccorda con il sentiero più a valle descritto nella variante (vedi qui sotto).

Variante

Anziché affrontare la ripida salita di via Trevasco in alternativa si può raggiungere Piazza di Albino seguendo un percorso meno faticoso. Si sale a destra per via Piazza che, con una serie di tornanti, porta alla cancellata d'ingresso al Villino Rumi. Prima di questa si devia a destra per una strada molto ripida che in breve diviene pianeggiante e nel punto in cui inizia a scendere, in corrispondenza di una curva verso destra, si imbecca una mulattiera che, con andamento regolare e mentendosi in quota, porta a Piazza di Albino.

2 B km 10,5

Dalla località Piazza si prosegue per la via omonima in direzione del centro di Albino. Prima dello stop a sinistra si imbecca un passaggio stretto fra le case dove si trova una sorgente d'acqua e passando per un giardino pubblico si arriva in via Trento; si risale questa via e si continua su via Gorizia fino allo stop su via Milano. Si devia a destra in salita oltrepassando la stazione di partenza della funivia Albino-Selvino poco oltre la quale si prende a sinistra via Madonna della Neve che con una serie di tornanti porta al Santuario omonimo (530 m.). Poco oltre il santuario, nel punto in cui si trova un edificio con facciata al rustico, si devia a destra su una mulattiera che subito scende al torrente sottostante, lo guada e risale fino al punto in cui si interseca, non lontano da un vecchio palo dell'Enel, con il sentiero (M. Rena n. 5) che scende dal Piano d'Ama. Con una serie di ampi tornanti il sentiero termina sull'asfaltata via Valgua. Si devia a destra e, dopo pochi metri, si incontra il Laghetto della pesca sportiva (430 m.). Si imbecca a sinistra del piazzale d'ingresso del ristorante, dove termina la strada, il sentiero che presenta un breve tratto iniziale molto ripido ma poi diviene pedaleabile (M. Rena n. 5). Superata una zona boscosa e, su una passerella, il torrente Camocco, si giunge all'incrocio con via Cedrello dove si continua a sinistra iniziando l'impegnativa salita che porta alla Madonna di Petello. Dopo un breve tratto pianeggiante, l'unico e l'ultimo da qui ad Amora, un cartello con segnavia Cai indica, a destra, una strada gradonata, via V. Carrara, che scende verso l'abitato e in breve al piazzale Stazione, punto di partenza. Si continua lungo la ripidissima salita raccomandata solo ai più allenati ed appassionati, fino all'incrocio, a destra, con il sentiero che scende a Perola (vedi percorso **A**, variante **A1**) si collega, quindi, al percorso descritto in senso inverso nella variante **A1** al punto **2A**.